

Ad AddaDanza

Rossi vola alto con le sue «Piume»

P TREZZO D'ADDA
Elsa Airoidi

Per una volta la platea ride di gusto. Siamo a Trezzo d'Adda, dove la rassegna AddaDanza organizzata da Milano Oltre nell'abito del progetto Metropoli della Provincia, è alle prime battute. Dopo il magnifico duo Abbondanza-Bertoni tocca ad un altro artista uscito dal vivaio del TeatroDanza la Fenice di Carolyn Carlson: Giorgio Rossi. Per la verità Rossi, il cui curriculum è connotato dall'interesse per l'arte mimica, ci mette molto di suo. E in pratica finisce col firmare lo spettacolo *Piume* che pure è stato creato in équipe. Con lui Simone Sandroni, ricco di una importante esperienza in proprio a Praga, e Vasco Mirandola, più attore e poeta che ballerino. Ai tre, anche interpreti dello spettacolo, si aggiungono le bravissime Valentina Buldrini, Claudia Monti e Anja Röttgerkamp. *Piume* è una produzione Armunia di Castiglione.

È una rappresentazione impalpabile e inafferrabile, al pari delle piumette e piumone bianche o nere che svolazzano per la scena chiusa da una controscena a scatola. Se le tre ragazze sono accomunate da uno stile assai simile, Rossi incanta con l'irresistibile e stralunata clownerie, Sandroni per la corporeità e Mirandola per quel raccontare surreale che non dimentica nemmeno la radiocronaca dei campionati con formazioni del genere Tintoretto-Pirandello-Moliere.

I baci rubati, gli amici che si consolano, le ragazze riottose, lo spogliarello con i reggiseni che volano fuori dal cappello, i telefoni bianchi di «Ma l'amore no, l'amore mio non può disperdersi con l'oro dei capelli» non disegnano un racconto. Piuttosto rappresentano i tasselli di un mosaico impazzito che non significa niente e, forse proprio per questo, ripete l'insensatezza dei nostri comportamenti abituali.

Lo spettacolo, che adotta tutti i lessici contemporanei, sa di cabaret, propone la bidimensionalità del cartoon e del fotogramma cinematografico, è pennellato di magia e venato di umorismo sottile e irresistibile. Andrebbe solo un po' limato. Poi sarebbe perfetto. Lo spettacolo sarà presentato a settembre come unico portabandiera italiano alla Biennale di Lione.

Sabato 4 luglio 1998

il Giornale